

La solitudine di Berlusconi al vertice Ppe

L'ex premier partecipa all'incontro dei leader dei popolari europei ma quasi nessuno segue il suo intervento. E annuncia la lista dei ministri in caso di vittoria: "12 della società civile, 3 di Forza Italia, 3 della Lega e 2 di Fdi"

Daul, presidente del partito popolare. "Saremo con Forza Italia solo se si dimostrerà europeista"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES. Quando Silvio Berlusconi prende la parola la sala è semideserta. Angela Merkel, Jean-Claude Juncker, Donald Tusk e gli altri big del Partito popolare europeo hanno già lasciato l'Académie royale de Belgique chiamati da altri, più pressanti, impegni. Sono le due e un quarto del pomeriggio, il vertice è in corso da più di due ore e ormai volge verso la fine: ad ascoltare l'ex premier solo le seconde file del Ppe e il presidente, Joseph Daul. Va così il grande ritorno in Europa dell'ex Cavaliere, quello che la narrativa forzista doveva promuovere a campione dell'anti populismo in Italia. Nessuna bilaterale con Angela Merkel, solo un frettoloso saluto.

Eppure Berlusconi arrivando alla riunione dei popolari, tradizionale appuntamento del centrodestra Ue prima dei summit dei capi di Stato e di governo dell'Unione, annuncia che conquisterà Merkel su migranti e assegnazione a Milano dell'Agenzia europea per il farmaco. Nulla di tutto questo. Nel chiuso della riunione il leader azzurro è seduto dal lato opposto dei big e parla pochi minuti, secondo le poche delegazioni ancora presenti non più di tre: «Dopo 5 anni di assenza dalla politica - annuncia - sono felice di tornare a lavorare per un'Europa prospera, libera e senza frontiere». Poi spiega: «In Italia stiamo vivendo un momento promettente, sono a capo di una coalizione moderata di centrodestra che sono fiduciosi di portare alla vittoria. Vi ringrazio del sostegno che ci vorrete dare e se

vorrete sarò pronto a sostenere le vostre campagne politiche».

Anche se per la grancassa berlusconiana queste parole sono salutate da un fragoroso applauso, i partecipanti del resto d'Europa segnalano una unica reazione, quella del presidente Daul. Che in francese dispensa cautela: «Grazie Silvio, saremo con te nella misura in cui la tua coalizione sarà davvero europeista».

Finito l'incontro Berlusconi scende le scale dell'Académie, ma mentre sorride a una cronista in attesa all'uscita quasi cade, sorretto da Licia Ronzulli. «Quando vedo una bella signora finisce così», scherza. Quindi saluta ma in quel momento cade rumorosamente una transenna decorata con le insegne del Ppe: «Se passo io va così», sorride. Amarcord nell'amarcord, si concede una lunga passeggiata tra gli antiquari di Sablon, la piazza più chic di Bruxelles, come era solito fare quando partecipava ai lunghi vertici europei da premier. Qualche negoziante esce per strada per acclamarlo: «Silvio è tornato!».

Verso le quattro e mezza arriva al Parlamento Ue per incontrare la delegazione degli eurodeputati forzisti, che intrattiene tra barzellette (ripete quelle dei bidet libici e del bunga bunga) e descrizione del programma. «Faremo il 35% - assicura ai suoi - 20 noi e 15 la Lega». E ancora, «io sono il leader in testa ai sondaggi con il 30%». E poi: «I soldi degli italiani li volete dare a Renzi, Salvini o Di Maio? Loro li sperperano, dateli a me che li triplico». In conferenza stampa passa alla descrizione del governo che immagina: «Nessuna grande coalizione, sarà composto da 20 membri, 12 della società civile, 3 di Fi, 3 della Lega e 2 di Fratelli d'Italia». Anziché ripartire torna dai suoi parlamentari, che intrattiene fino a sera, quando dopo un saluto al presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, rientra in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO



MATRIMONIO FINITO

Adesso c'è l'ufficialità della separazione, e ci sono le carte inviate al giudice. Noemi Letizia e Vittorio Romano si sono divisi. Con un accordo consensuale - che tutela i due piccoli bambini nati dalla loro unione - e cifre solide a lei: seimila euro al mese tra l'affitto della residenza e i tremila versati da lui, oltre a tutte le spese extra relative ai figli. (co.sa.)

